Liberi di giocare

Matite, fogli e un fiore di casa: ecco il regalo per la Festa del papà

Questo è un progetto segreto ai papà. Lo sapete che domani è la Festa del papà, vero? Allora, anche se di casa non si esce, una maestra della scuola all'aperto I Passerotti di via delle Borre a Bologna vi aiuterà a costruire un bellissimo album fotografico. Innanzitutto, sistematevi davanti a un grande tavolo. Procuratevi dei fogli che avete in casa (non c'è bisogno di uscire, dice la dada: anche bianchi vanno benissimo), piegateli a metà e iniziate a disegnarli. Massima libertà sui colori e sulla scelta tra pennarelli, matite, cera. Anzi: «A cera sono stupendi», suggerisce la maestra. Come utilizzare questi ultimi? Dovete spingere forte sul foglio con qualsiasi colore. Potete anche sovrapporli. Ad esempio, potete usare il verde, poi l'arancione e così via. L'importante è che l'ultimo sia il nero. Fatto ciò, prendete uno stuzzicadenti, oppure uno spiedino e disegnateci sopra tracciando i contorni del disegno che volete fare. Un cuore, una casa o quello che preferite. Per abbellire ancora, dal balcone potreste raccogliere un fiore in modo da decorare meglio l'album. Ma dovete farlo oggi, perché i fiori hanno bisogno di tempo per asciugare. È tutto chiaro? Se non lo è, nessun timore. Il procedimento è in un video postato ieri sulla pagina Facebook Nido e scuola all'aperto I Passerotti. Buon divertimento. (*pa. ga.*)

La vita lontana dal palco Martinelli: «Tra serie tv e letture ad alta voce»

La giornata tipo del regista del Teatro delle Albe

versione scanzonata e divertente. Quando Davide ci ha proposto la cosa – continua – tutti noi abbiamo accettato immediatamente. Siamo felici di averlo realizzato, tutti noi siamo stati accomunati del proposito di fare qualcosa di buono. Per noi è stato un modo di comunicare buonumore». Il fatto che il gruppo sia affiatato da anni ha aiutato l'operazione. E ora l'idea è quella di continuare.

«Tanta gente ci ha chiesto di farle ancora compagnia. È stato come una sorta di abbraccio virtuale. Noi in fondo siamo fortunati, viviamo in una città, siamo in buona salute, non siamo soli, abbiamo un giardino, due gatti, un cane. L'altro giorno ci ha contattato un signore che abita in un paesino della provincia di Torino con problemi di deambulazione e ci ha detto che gli diamo speranza. Beh, ci siamo commossi». Ma di carne al fuoco ce n'è anche per altro. «Stiamo occupando il tempo, in questi giorni dovevamo essere in Svizzera a presentare *Il conte magico* e invece, giustamente, siamo in casa», minimizza Marco, che è anche docente universitario di Storia del Diritto romano.

In realtà lavora, sempre con Diego Schiavo, a un altro film. «Vorremmo portare il progetto iniziato con *La signora Matilde*, quindi con un soggetto femminile, ma ambientato nel Rinascimento». È invece in dirittura d'arrivo il seguito di *Anche solo Klop*, nuovo viaggio surreale di Klop, uomo gigantesco un po' bambino, entusiasta, che fa cadere le barriere e ci apre a nuove visioni.

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo interrotto le recite di *Va pensiero*: avevamo venti giorni di repliche, con una compagnia con dieci attori. Avevamo presentazioni del film girato in Kenya, *The Sky Over Kibera*, la *Divina Commedia* con i bambini di una barccopoli. Abbiamo sospeso *Pane e petrolio*, lo spettacolo del nostro Luigi Dadina con le Ariette, in varie case del popolo». Marco Martinelli, regista e scrittore del ravennate Teatro delle Albe, ora è in casa con la moglie e compagna d'arte, l'attrice Ermanna Montanari. «Leggiamo, studiamo, facciamo tutto quello che durante l'anno, tra tournée e impegni vari, dobbiamo relegare ai ritagli di tempo. Cerchiamo di strappare il bene dal male». E continua: «È una vita conventuale. Io leggo ad alta voce; Ermanna prende appunti. Ogni tanto prendiamo dalla biblioteca testi che possono completare quello che abbiamo letto».

Momenti ritrovati

Io e mia moglie facciamo quello che, tra tournée e vari impegni, dobbiamo relegare a ritagli di tempo

In questo momento sono impegnati su *Tre lezioni sul romanzo*, un saggio di Luca Doninelli, romanziere milanese che in passato ha scritto per loro: «È pubblicato dalle romane edizioni Inschibboleth. Tratta del romanzo moderno tra '700 e '800. Le prime due lezioni sono più teoriche, la terza è un approfondimento sui *Promessi sposi*. Ci sono citazioni di vari altri testi, da *L'isola del tesoro* a Leibniz. C'è qualcosa in questo testo che ci interessa profondamente, come persone e come teatranti. Abbiamo ragionato, per esempio, su un passo dell'*Estetica* di Hegel, che dice: "Questa è la prosa del mondo quale appare alla propria e all'altrui coscienza, un mondo fatto di finitezza e mutamenti, inviluppato nel relativo, oppresso dalla necessità alla quale il singolo non è in grado di sottrarsi". Ecco, mi sembra la situazione che stiamo vivendo in questi giorni».

In scena
Sopra, Marco Martinelli con la moglie e attrice Ermanna Montanari. A lato, la loro «Divina Commedia»

Ma lui ed Ermanna, lo sa chi li conosce, non sanno stare solo fermi a meditare, un'attività che pure amano: «Tra queste letture e qualche serie televisiva, una sui pirati che ci ricorda il romanzo di Stevenson, proviamo ad andare avanti con la progettazione del terzo spettacolo sulla *Divina Commedia* di Dante, *Paradiso*. Dovrebbe debuttare nel 2021 in varie parti del mondo. È saltato il sopralluogo in Argentina: speriamo di riuscire a fare quelli a New Delhi, Nairobi, New York e Timisoara. Il libro di Doninelli? Ce l'aveva regalato una volta che siamo andati a trovarlo con Giacomo Poretti di Aldo Giovanni e Giacomo». Che cosa c'entra il Teatro «polittttttico», con 7 t, sfaccettato più di un polittico, politico e altro ancora delle Albe con Poretti? «Stiamo *strologando* su qualcosa tra teatro e cinema che dovrebbe avere Giacomo e Ermanna al centro, e io e Doninelli all'esterno, tra scrittura e regia. Quel libro ci è sembrato arrivare al momento giusto: in fondo il nostro teatro si è sempre basato sul racconto: uno spettacolo come *Va pensiero* ha alle spalle Dickens, e da tempo stiamo viaggiando in quell'antenato del romanzo che è il poema di Dante».

Martinelli, quando poteva andare ancora nel suo teatro, stava montando un film dedicato alla moglie: «Era basato su brani di repertorio, accostando le diverse figure che ha attraversato». Ora tutto è rallentato, ma il montaggio prosegue a distanza. «Cosa faremo quando tutto sarà finito? Speriamo di partire con i sopralluoghi. Credo che il prezzo di questa emergenza sarà alto, in termini di vita umana ed economici. Come dopo una guerra. Ma crediamo che dal male potrà nascere il bene: verrà fuori, speriamo, proprio come dopo la guerra, una nuova generazione, con altri valori. I sacrifici ti cambiano. Trasformano la società».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA